BIBLIOTECA COMUNALE CESENA


# IL POPOLANO

ANNO XX — N. 24 — SETTIMANALE REPUBBLICANO — CESENA, 19 Giugno 1920

ABBONAMENTI
Anno L. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,50
Una copia: Cent. 20

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 — Telefono 6


## IL RITORNO DEL CORRUTTORE

La grande fatica è compiuta. L'uomo che sembrava scomparso per sempre dalla scena politica, immerso nel gorgo delle sue innumerevoli colpe e nel fango delle sue oblique manovre, colui che aveva conosciuti e compiuti tutti i vituperevoli patteggiamenti che avevano trascinata l'Italia sull'orlo della rovina e del disonore, l'uomo che mercanteggiò il «parecchio» e fu durante tutta la guerra la figura sinistra del malaugurio e il crogiuolo di tutte le basse passioni - ritorna oggi acclamato e temuto al governo della cosa pubblica, invocato dagli uni, tollerato dagli altri.

Sembrava ormai - per i costruttori sapienti delle fortune d'Italia nelle facili transazioni di corridoio - che non ci fosse altro uomo che lui.

Dopo il fallimento e la fine disonorevole di quell'altro fangoso ministro, dopo che invano ci si era cercato attorno con affannosa cura per trovare l'uomo nuovo che fosse pronto ad assumersi la tremenda e ponderosa responsabilità di quest'ora grave, si è dovuti tornare indietro di molto, a diguazzare ancora nella melmosa pozzanghera di un passato che non doveva essere presto dimenticato, si è dovuto trangugiare col palato amaro il rospo verde in altri tempi maledetto, perchè c'è chi ha visto in lui - e sono molti, purtroppo, questi improvvisi scopritori di virtù nascoste - l'uomo che avrebbe ancora saputo con un po' d'energia condurre avanti la compagine dello Stato in dissoluzione, che avrebbe avuto la forza e la capacità - secondo i paurosi dei tempi nuovi che vedono la vicina catastrofe nelle nubi che si accumulano minacciose agli orizzonti - di ricondurre l'ordine dove c'è il caos, di riportare la disciplina dove c'è l'anarchia, di ristabilire la sicurezza e la salvezza dove c'è l'abisso.

Riuscirà - questo vecchio rudero ottantenne che sembra ancora disposto a resistere alla minacciosa bufera - riuscirà nel suo compito difficile ed aspro?

Se lo augurano e lo sperano, nel loro cuore trepido, i rapaci conservatori di vecchio e di nuovo stampo, i quali temono che senza una mano ferma e sicura si apra l'adito alle conquiste delle masse e si favoriscano le affermazioni dei lavoratori e dei poveri, lo invocano e lo proteggono gli incomposti maniaci delle escandescenze nazionaliste e imperialiste, che vedono in lui il ritorno di un abile rapinatore dalle unghie ancor lunghe, che saprà esumare dal regno delle cose che sembravano morte i progetti e patti delle inique ambite conquiste, lo adulano compiacentemente, e forse nascostamente lo appoggiano infine, coloro che vedono nel caparbio neutralista di ieri, la vendetta operante - con la terribile astuzia che tutti gli riconoscono - verso coloro che risposero entusiasti e ferventi alle imperiose necessità della guerra, e che ora vorrebbero che il troppo recente passato non fosse oscurato e tradito da ambigue e proditorie resurrezioni.

Ma noi non crediamo troppo alla virtù taumaturgica del nuovo ministro. L'avvento di Giovanni Giolitti al potere non cambia di una linea - almeno per ora - la gravità estrema della situazione attuale.

C'è una finanza impoverita e un bilancio stremato; c'è una sperequazione economica che assume forme ognora più odiose e più acute, c'è un malvolere, un'indisciplina, una disorganizzazione, un'incuria, che scendono dall'alto, dalle classi più ricche e più forti e prodocono conseguenze ben più letali di quelle che salgono dal basso della folla tumultuante, c'è una crisi insanabile e diffusa di spiriti, di coscienze, e d'organismi, la quale sembra non trovare rimedio.

Sarà Giovanni Giolitti l'uomo che curerà questi mali, che darà nuova vita a forza d'ossigeno alle istituzioni del regime politico ed economico ormai moriture, sarà colui che colmerà il vuoto delle finanze, che porterà la giustizia nei rapporti fra capitale e lavoro, che acquieterà le opposte intemperanze assicurando a tutti il godimento di equi diritti, che risolverà secondo il senso della dignità e dell'opportunità nazionale i problemi che ancora esacerbano la vita del nostro paese, che darà nuovo impulso al fervore delle opere, che ristabilirà la disciplina, l'ordine, la pace sociale e politica non con sistemi da despota ma con intendimenti leali e nobili?

Nemmeno per sogno!

Nessun altro uomo di questo regime in questo momento saprebbe far ciò - che pur non rappresenta tutta l'essenza e la ragione dei contrasti dell'oggi. Ma meno degli altri - crediamo - Giovanni Giolitti.

Egli saprà forse, - con la raffinata abilità che possiede - rifare secondo i metodi suoi e i criteri che più gli piacciono una nuova Camera sbarazzata dai suoi più decisi avversari, saprà alimentare le intemperanze degli amatori del colpo di scena e dei sostenitori di imprese arrischiate, saprà proteggere i pescicani nella tranquilla consumazione delle loro laute fortune, e nel loro lavorio avido per accumulare ancora, saprà essere forse - come con ostentata adulazione l'ha chiamato un deputato socialista - il dittatore dal pugno di ferro, che inacerbisce la reazione, adotta metodi della violenza, sarà colui che potrà forse sventare, fino al limite di ogni umana possibilità, i tentativi rivoluzionari delle moltitudini; sarà insomma, come sempre, il tutore sommo dell'ordine conservatore e delle sacre istituzioni, ma non è in nessun modo possibile che egli - smentendo la sua mentalità già troppo vecchia e caparbia - sappia assecondare le fatali vicende di quest'ora storica, contribuendo a creare quelle basi di giustizia sociale e quell'atmosfera di rettitudine che sono imprescindibili per una seria e costruttiva evoluzione. La volpe non perderà i suoi molti vizi. Anzi, dall'imbarazzo degli uomini e dalla confusione dei tempi, sarà fatta più ardita e sicura per tessere i suoi molti inganni.

Se ne compiaccia chi vuole, di questo avvento, e chi crede di trarne vantaggi immediati o lontani.

Per noi - ripetiamo ancora - la crisi continua. E non la risolve la risurrezione trionfale del vecchio corruttore di uomini, di sistemi politici e di idee.

Le classi dominanti si aggrappano a quest'ancora di salvezza che i marosi turbolenti le gettano. Ma sarà la fine, se questa non resiste e cade.

Ben a ragione affermava l'altro giorno un insigne economista in un giornale quotidiano di quelli cosidetti «borghesi» che vanno per la maggiore, che «con Giovanni Giolitti la borghesia italiana gioca la sua ultima carta».

Ma non ostante questa carta della disperazione, che è carta di baro, la partita è già per essa perduta.

**Marpis**

### *Una "Mecca,, che non c'é*

*Si sono create molte leggende, si sono gonfiate molte vesciche: Torino è la Mecca del socialismo». Chi l'ha detto? I lavoratori torinesi sono certamente buoni e coscienti, ma ve ne sono altri in Italia che li equivalgono.*

*A sentire taluni non c'è che Torino, certi esperimenti, certe lotte non si possono sostenere che a Torino. Non è vero.*

*Quello che si fa a Torino, si fa altrove; non inganniamoci e non inganniamo.*

*Nego che l'esperimento ultimo abbia portato l'unità proletaria che esisteva già. Si tratta di infatuazioni. Una volta non c'era che la Romagna forte e gentile, oggi non c'è che Torino rivoluzionaria. Montature!*

*Da 10 anni abbiamo a Torre Annunziata — non si tratta neppure dell'alta Italia — un Consiglio di fabbrica il quale ha le sue stesse funzioni che gli estremisti attribuiscono alla loro.... scoperta russa.*

*A Trieste funzionano da anni i Commissari degli operai, così a Reggio Emilia, a Genova stessa abbiamo qualcosa che ai Consigli di fabbrica si avvicina. Ma quei lavoratori sono arrivati alla conquista per gradi e non torneranno più indietro.*

*A Torino, invece, sono nati in seguito a quanto è avvenuto ed avviene in Russia e si crede che possano avere la virtù taumaturgica di risolvere vittoriosamente ogni questione. E' un'altra montatura che bisogna sventare.*

**Bruno Buozzi**
**deputato socialista**

## *La realtà contingente*

*Pubblichiamo - perchè il nostro giornale è libera palestra a tutti - l'articolo seguente dal quale in buona parte dissentiamo. Non lo commentiamo oggi in forma completa poiché già l'amico* Marpis *ha in anticipo espresso il nostro pensiero specialmente per quello che riguarda le funzioni della borghesia.*

*Heri dicebamus*, dicevamo ieri che la borghesia italiana non è quella decrepita baldracca prossima ormai a tirar le cuoia, che ci dipingono tutti i giorni i facili banditori del catastrofismo ad oltranza. Se ponete mente al grande clamore che oggi si fa intorno alla terza incarnazione Nitti dalla stampa patriottarda e nazionalista, allo scalmanarsi di tutti i propugnatori dell'annessionismo e dell'imperialismo, voi potete facilmente discernere che sotto sotto non c'è che un proposito: sbarazzarsi del governo di Cagoia troppo arrendevole, troppo condiscendente, troppo ligio ai proletari. Si vuole un governo forte, omogeneo, non perchè salvi, come crede e come stampa il cittadino *Spartaco*, dall'ultimo, inevitabile crollo la vile borghesia; ma che secondi, invece, e difenda la sua tutt'altro che vitalità.

Si vuole, magari, Giolitti, perchè la vecchia, consumata volpe, che per tanti, funesti anni fu il dittatore d'Italia, riprenda ora nel pugno ancor saldo le redini del paese e lo rimetta sulla buona strada. La borghesia, quando si tratta del suo tornaconto, non ha scrupoli: ha è vero detestato, vilipeso, bestemmiato Giolitti; ora, però, che le fa comodo, lo rimette sugli altari e non dubiti il cittadino *Spartaco* che quel santone lì saprà ben proteggerla. Intanto, ripeto, mentre lascia ai suoi fidi cagnotti della stampa di abbaiare addosso a Nitti ed affida ai suoi diretti rappresentanti in parlamento di dargli lo sgambetto e preparare la successione, stringe nel campo economico le sue salde e fitte maglie intorno al paese per dominarlo ed evitare che la massa operaia abbia il sopravvento. Vi sono dei fatti, dirò così, di cronaca in materia, di una evidenza elementare e significativa. In questi giorni la stampa borghese nelle terze e quarte pagine, profumatamente pagate, è andata pubblicando i resoconti amplissimi delle assemblee ordinarie, o straordinarie dei grandi istituti bancari ed industriali, che fanno nel nostro paese, purtroppo, la vera politica dell'alto e basso. La stampa socialista mostra di disinteressarsi di queste cose che, a mio avviso, meritano invece un esame più attento di quel che non comporti la quasi sempre vacua schermaglia parlamentare.

Fermatevi ai nomi dei componenti i consigli di amministrazione di tutti questi Istituti e troverete, pressapoco, le stesse persone, un centinaio al più, gli stessi esponenti fattivi ed influenti della finanza del commercio e dell'industria, fra loro legati e mutualmente associati, per modo che tutta la vita della nazione e le fonti delle sua ricchezza restino nelle loro mani, e cadano nelle maglie della loro potentissima rete. Ecco qua un esempio fresco che riveste un interesse sia pure riflesso, anche per la nostra Cesena.

La *Tribuna* del 3 corr. riporta in tutta la sua terza pagina il resoconto dell'assemblea generale straordinaria della «Montecatini», società generale per l'industria mineraria, che gestisce in parte le nostre miniere di zolfo.

Questo potente istituto attua d'un tratto un audace e vasto programma finanziario ed industriale, che dovrebbe far un pochino pensare agli impovvisati predicatori della *degringolade* borghese.

Porta di punto in bianco il suo capitale da 75 milioni a 200 milioni, assorbendo e fondendosi con due grandi aziende di prodotti chimici: la Società «Colla e Concimi» di Roma e la «Unione Italiana fra consumatori». Chi legga spassionatamente la diffusa relazione che illustra e documenta «le ragioni d'interesse generale dell'azienda e del paese» che hanno consigliato la fusione dei tre grandi organismi, i quali detengono in loro potere tutta la materia prima ed elaborata dei fertilizzanti del suolo italiano, non può non rilevare il senso di sicurezza, di durabilità di stabilità in avvenire che accompagna il programma veramente vasto e pratico, dal punto di vista borghese; che il nuovo ente si propone di svolgere per intensificare

il consumo dei concimi e consentire così all'agricoltura italiana di dare il suo massimo rendimento».

La Società si affretta a dichiarare che «l'industria delle materie prime e dei prodotti da essa fabbricati non ha, nè richiede protezione alcuna dallo Stato, e pertanto subirà il controllo della concorrenza estera»; ma sarebbe ingenuo credere che, nonostante il suo ostentato interessamento al bene del paese, non voglia imporre prezzi d'imperio e di trust, dal momento che appunto si propone di sviluppare la sua molteplice attività in ogni parte d'Italia e di mantenere essa il primato della produzione. Io non oso asserire se da quasta fusione la derelitta agricoltura del nostro paese possa effettivamente trar beneficio: constato soltanto, a dimostrazione della mia tesi, che questo e cento altri vasti organismi borghesi sono in pieno rigoglio, che la stessa grandiosità dei loro propositi e dei loro programmi, la accortezza e sovente la genialità che li suggerisce e li fa tradurre in atto, sono tutt'altro che l'indice del disfacimento, dell'inettitudine, e dell'ignavia attribuita alla nostra classe capitalistica. E, in verità, io non me ne dolgo: sono, e non da oggi, di quelli che affermano, secondo la miglior dottrina marxista, che il nuovo ordine deve ereditare la produzione *in piena efficenza*, e uscire dal grembo, sia pur sanguinante, della società capitalistica, giunta alla sua maturazione, al suo apogeo. Quando l'uragano verrà, inevitabilmente, perchè sarebbe troppo da ingenui sognare ed attendere l'idillico trapasso, l'eredità sarà più proficua e non porterà al cieco disordine, alle lotte selvagge, alle miserie ed ai travagli, attraverso i quali è dovuto passare la nuova Russia. Quindi sospingere, incalzare la borghesia sì, perchè porti al massimo rendimento il meccanismo capitalistico; strapparle fin d'ora i piu larghi benefici per la massa operaia; ma lavorare e produrre di più, affezionarsi al lavoro non per l'oggi soltanto ma per il domani; sviluppare la capacità tecnica del proletariato, prepararlo, insomma, con metodi più razionali, meno caotici, meno nichilisti, a succedere degnamente e stabilmente su ogni campo alla borghesia stessa imitandone e superandone fin d'ora la sagacia, la prontezza e l'acuto senso di adattamento - di cui ha dato e dà tuttora prove visibilissime e vitalissime.

Ma a questa essenziale, indispensabile preparazione poco o punto s'è pensato fin qui; quel che preme è di tirarci dentro, di spianare la baracca!...

Scalarini, in quello scialbo numero dell'*Avanti!*, commemorativo del Primo Maggio, produsse una sua vignetta rappresentante una casa vecchia e malandata (la società capitalistica) accanto alla quale un robusto lavoratore, brandendo il piccone, esclamava: perchè tenerla in piedi? buttiamola giù; facciamone una nuova!... La verità è che la casa non è così crollante come si crede, ed il padrone la difende e la puntella energicamente. Buttarla giù e rifarla nuova d'un subito sarebbe anche un bel sogno; ma dimmi tu, vecchio amico Manucci, maestro nell'arte muraria, dove sono le materie prime nuove, pronte e salde a sostituire le vecchie sgretolate?... dove i capaci architetti del nuovo edificio e, sopratutto, le abili, operose, addestrate maestranze che lo erigano saldo e duraturo dalle fondamenta?... Ma se domani per uscir di metafora, nella nostra Romagna tutta rossa, vi piacesse p. e. di dar la scalata al Comune non riuscireste forse a spremere da tutta la folla degli elettori venti vostri uomini capaci, non di istituire i soviety, ma di reggere men male la pubblica azienda!... Dov'è, dunque, ed in che consiste questa preparazione all'immediato domani?... Sono quisquiglie!... mi dirà il cittadino C. r. cui sta così a cuore invece il problema della forza ed il suo organamento pratico e che avendo fretta di concludere, ci somministra dei piani strategici tali da far illividire di apprensione tutta la classe borghese; io dico, invece, che perchè la forza prevalga vittoriosa occorre più che il braccio, il pensiero e la capacità direttiva; ci vuole un esercito di militanti disciplinati, *consapevoli*, disposti ad ogni sacrificio pronti ad assumere la responsabilità effettiva della rivoluzione e a *diventarne agenti;* occorrono coscienziosi e seri condottieri, che si cercano e si aspettano invano.

E l'attesa sarà, purtroppo, ancor lunga parecchio!...

**Fafin d'Arvarsen**

# Camera del Lavoro

## Vertenze e scioperi

Nella passata quindicina hanno trovato la loro pratica e soddisfacente soluzione gli scioperi dei lavoranti macellai e dei lavoranti barbieri. L'uno e l'altro successivamente sostenuti dalla nostra C. d. L.

I *lavoranti macellai* raggiungono con l'accordo parziali miglioramenti di salario ed i *lavoranti barbieri*, attraverso ad una magnifica prova di solidarietà e di compattezza, ottennero la quasi integrale applicazione dei loro desiderati.

I salari settimanali per i lavoranti di Prima Categoria, addetti ai negozi di Prima Categ. sono di L. 90; per i negozi di Seconda Categoria, L. 75.

Per i lavoranti di Seconda Categoria, addetti ai negozi di Prima Categ. L. 65. Per i negozi di Seconda Categ. L. 55.

Sono state abolite le mance ed il lavoro a cottimo ed a forfait.

Limitazione d'orario nella giornata di domenica.

Può dirsi quasi risolto anche lo sciopero dei *Lavoranti Falegnami* ed *Ebanisti*. La resistenza dei proprietari è ridotta ormai a casi isolati.

Nella decorsa settimana avemmo lo sciopero dei *Lavoranti Sarti* e *Sarte*. Dopo quattro giorni di resistenza, ed in seguito a trattative condotte dalla Camera del Lavoro, è stato sottoscritto dai proprietari un ottimo Concordato che aumenta sensibilmente il salario dei lavoratori interessati.

## Problemi agrari

Le minuziosissime trattative condotte a termine dalla nostra Federazione Contadini nei confronti della Federazione Agricoltori, hanno portato alla compilazione e sottoscrizione del nuovo Capitolato di Colonia, coordinato sulla base del noto Concordato dell'Aprile decorso.

La Camera del Lavoro che si é doverosamente interessata di questo importante problema, si augura che da parte di tutti s'intenda la opportunità di mantenere fede al Patto concordato, applicandolo con razionale criterio.

La Federazione Contadini ne dà l'annuncio pubblicando il seguente manifesto:

« Con la pubblicazione del nuovo *Capitolato di Colonia*, avente la sua pratica applicazione con la data del 1.° Gennaio corrente anno, la questione del patto colonico deve ritenersi risolta nei confronti di tutti i Proprietari terrieri.

« Detto Capitolato, formulato sulla base del Concordato del 12 Aprile scorso, si rende esecutorio per l'agro Cesenate in seguito agli accordi intervenuti fra questa Federazione e la Federazione Agricoltori del Circondario di Cesena, ed anche in virtù dell'applicazione del R. Decreto 14 Settembre 1919, n. 1726.

« Alle parti contraenti spetta tuttavia il compito di mantener fede ai patti lealmente e liberamente concordati.

« Le violazioni saranno pubblicamente denunciate e rigorosamente punite.

« Non è questa inconsulta minaccia, ma la espressione del vivo desiderio di prevenire la necessità di giusti provvedimenti e d'incresciose agitazioni.

« Nella imminenza dei raccolti si tenga presente l'articolo 6.° del Capitolato Colonico che stabilisce in quali occasioni le opere da bracciante debbono essere pagate in comune tra proprietario e colono.

« I prematuri calori, le pioggie ed i forti venti dei passati dì, hanno concorso non solo a manomettere e a scompigliare il grano sul solco, ma ad accelerarne la maturazione. Per cui l'assunzione dei braccianti va diventando in molti casi un inevitabile bisogno.

« In questa contingenza - previo avviso da darsi al proprietario o a' suoi agenti - il colono dovendo nella mietitura ricorrere per l'appunto all'opera dei braccianti, il proprietario è tenuto a concorrere nella spesa occorrente.

« Così dicasi della solforazione e d'irrorazione delle viti, per le condizioni determinate dalle forti umidità e dalla contemporaneità di altri lavori urgenti, che non permettono alla famiglia colonica di attendervi completamente.

« Per questi ed altri casi noi ci affidiamo al buon senso ed al civismo delle parti, sicuri che la partecipazione del proprietario nella spesa delle opere avventizie, servirà ad evitare ritardi pregiudizievoli alla produzione e a favorire il razionale impiego del bracciantato, colpito dalla persistente disoccupazione, in lavori agricoli utili e redditizi per tutti.

« Con questi intendimenti ben auguriamo per la prosperità delle terre nostre ubertose e per l'avvenire delle classi agricole ».

## Disoccupazione

La Federazione Braccianti in considerazione del persistente stato di disoccupazione che grava parte del nostro bracciantato, è venuta nella determinazione di richiedere una proroga alla scadenza del Concordato fissante un bracciante per ogni 15 ettari di terreno coltivato. La proroga avrebbe termine al 30 Giugno.

# Per il nostro Giornale

Somma precedente L. 5662,95

*Cesena* - Un gruppo di repubblicani constatando che la totalità degli arrestati, perchè in possesso di armi, erano repubblicani chiedono a *Spartaco* la ragione per cui i suoi amici - che spesse volte nel silenzio della notte si divertono a sparare colpi - in quella occasione fossero tutti disarmati » 3,—
» Fra amici del Borghetto, in gita a Bagnarola, salutando l'amico Gentili Emilio ritornato da Roma e i repubblicani romagnoli residenti a Roma » 14,—
» Roberti Guglielmo salutando gli amici di S. Martino in Fiume » 1,—
» Turci Federico pagando l'abbonamento » 0,75
» La Commissione Zolfatai Marche e Romagna riunitasi a Cesena per prendere accordi circa interessi comuni di lavoro » 2,—
» Venturi Augusto meccanico pagando l'abbonamento saluta U. Gatti » 0,75
» Al Caffè Guidazzi - Biguzzi e Razzini salutando i repubblicani d'Italia » 2,—
» Raccolte dai Circoli «E. Valzania» e «G. Arfelli» di Porta Romana a mezzo Fabbri » 26,—
» Fra scioperanti sarti a mezzo Capanni Agostino » 4,—
» Gentili Giulio di ritorno da Roma salutando i repubblicani di Cesena manda pure un saluto ai repubblicani iscritti al Circolo Romagnolo di Roma » 5,—
» Campanini Ferruccio salutando e bene augurando all'amico Tonino Manuzzi « 0,50
» In occasione dell'apertura della Ebanisteria in Corso Garibaldi, 96, inneggiando all'avvento della Repubblica, Casetti Ezio e Farabegoli Aldo » 1,—
» Nei corridoi di Montecitorio si vendono calmanti rivoluzionari. Per schiarimenti rivolgersi segretamente a Nicola Bombacci a mezzo il Piccolo... » 0,50
» La squadra dei pochi pensieri a mezzo Rocchi » 1.50
» Il Sindaco di Borgo Cavour » 1,—
» Diversi del «Pensiero e Azione» salutando l'amico Gabanini Luigi, a mezzo Ricci Emilio » 3,50
» Guidi Giuseppe salutando l'amico A. Montesi » 0,60
» Mercuriali Cesare salutando A. Montesi » 0,50
» Fra amici visitando il nuovo locali del «Pensiero e Azione» salutando l'amico A. Montesi » 2,—
*Borello* - Dopo l'adunanza del Consiglio dei Circoli «A. Saffi» e «Guido Marinelli» a mezzo Macori » 5,—
*Torre del Moro* - Fra amici » 4,25
» Per pagare le guardie del Vescovo... » 0,75
*Ronta I.* - Fra amici di Ronta e S. Zaccaria salutando l'avvocato Macrelli a mezzo Dominici » 1,10
*Saiano* - Fra amici salutando i repubblicani di Cesena e gridando abbasso i volta gabbana » 1,10
*Formignano* - Alcuni amici ritornando, con la fanfara, da Teodorano dopo la conferenza Macrelli incitando alla preparazione rivoluzionaria » 5,—
*Bulgarnò* - I soci del Circolo «G. Mazzini» protestando contro le violenze usate giovedì u. s. dai socialisti (o meglio pipini) di Gambettola solo colpevoli di portare fazzoletti rossi » 0,50
*Cattolica* - Bruno Germano brindando fra amici di Cattolica e Cesena inviano al *Popolano* » 4,—
*Borello* - Fra amici repubblicani e un socialista pentito a mezzo Ricciotti l. 10 per la lapide a Guglielmo Oberdan in Borello e al *Popolano* » 5,—
*S. Carlo* e *Formignano* - Fra amici » 3,50
*Ponte Abbadesse* - Pieri Aurelio salutando i fratelli Ronchi, Baveni Ugo, Dellamore Stefano e Rossi, volontario di guerra, di Formignano » 1,50
*Ponte Cucco* - Rossi Augusto pagando l'abbonamento » 0,45
*Casone* - Fra amici di Carpineta e di Villa Casone salutando Comandini e i compagni di S. Mauro di Romagna » 2,—
*Villalta* - Dopo la conferenza Comandini. Raccolte da Lucchi Luigi e dalla Sig.na Pirini Angela » 75,—
*Chiaviche* - I repubblicani del Circolo «Liberi Agricoltori» dopo una riuscitissima assemblea presieduta dall'amico Razzini bene augurando alla Fratellanza Cooperativa Cesenate » 11,—
*Ponte Abbadesse* - Un repubblicano offrendo al . . . socialista un po' di coraggio per conto di Gibelli » 0,50
*S. Carlo* - Bagnolini P. l. 1, Gentili l. 0,50, Brighi G. l. 1, Casalboni l. 0,40, Rossi G. l. 0,50, Tontini l. 0,50, Montalti D. L. 1, Gnudi l. 0,50 inneggiando alla repubblica sociale salutano l'on. Comandini, Macrelli e Gatti, fieri apostoli della idea repubblicana » 5,20
*Badia* - Il Circolo «Gino Vendemini» nella sua prima adunanza ed alcuni amici di Calisese inneggiando alla repubblica » 2,30
*Borello* - Gli amici Rossi, Camprini e Bertozzi Ricciotti salutando l'on. Comandini » 1,50
*S. Egidio* - Un ex socialista invita il prof. Tasca a spiegare una buona volta il suo Comunismo e prega *Spartaco* di dire per l'avvenire meno corbellerie » 0,50
» Un giovane repubblicano deplorando le cretinerie del giornale bolscevico di Cesena » 0,50
» Tappi Emilio salutando gli amici Gatti, e Pieri Aurelio » 1,—
*Colinello* - Fra amici di Colinello Tessello, Polenta, Bertinoro, Formignano e Lugarara dopo la conferenza Gatti inneggiando alla repubblica » 6,50
*Borello* - Alcuni amici additano al disprezzo degli onesti l'opera subdola delle nuove Guardie Regie (Rosse) a proposito dell'applicazione del calmiere sul vino nella nostra borgata » 2,—
*Cesena* - Alcuni amici della squadra del Bar Guidazzi augurando una rapida guarigione al valoroso giovane Tonino Manuzzi » 21,45
» Zacchi augurando una pronta guarigione all'amico Tonino Manuzzi » 2,—

Da riportare L. 5890,60

# NOSTRE CORRISPONDENZE

### DA MONTIANO

**Insegnamenti moderni - Stile Lenin**

– Babbo, babbo, evviva Lenin e la Russia, mi diceva, tutto sorridente, il mio piccolo Renzo, tornando ier sera, a casa da scuola. Rimasi interdetto, alla scappata del piccolo e severo gli chiesi: – Chi ti ha insegnato questo? – Oh bella, rispose Renzo con quella ingenuità innata nei fanciulli, il signor maestro e se sentisti babbo quante belle cose ci dice in proposito!.. – Taci, lo ripresi alquanto sdegnato e di al tuo signor maestro che ti insegni un poco di conti ed a leggere meglio, perchè sei un asimo. Renzo sorprese il mio stato d' animo e quatto quatto si dileguò, assai imbroncito col suo signor pedagogo, per la romanzina buscatasi per causa sua. Rimasto solo, vagai, colla fantasia, a ricordi, che pur vecchi, rimangono, in noi, vivi, come se fossero di corta data e vidi, vidi colla luce della mente mia, quel tanghero del maestro dì mio figlio, ai primi passi della sua carriera. Oh, allora erano altri tempi!, il neo candidato all' insegnamento scolastico, ci piovve qual manna provideniziale, come voleva dire il vecchio prevosto di quell'epoca, da un vicino colle romagnolo. Che bravo giovane era!..

Pure il Signor Sindaco di allora, vero clericale, lo prese in tanta considerazione e dopo un pio tirocinio fece decretare la di lui nomina ad insegnante effettivo del Comune. Come non fare altrimenti? Non era questi perfetto esemplare di fede cristiana e bontà personificata? Mai che dimenticasse, una sola festa religiosa, d'ascoltare la santa messa e con che devozione stava in chiesa!.. Quando le donnette lo vedevano giungere, gli facevano il largo e bisbigliavano: Ecco il Santo, ecco il buono! Lui segnavasi la verginea fronte, coll'acqua lustrale, indi genuflesso innanzi all' immagine del patrono del piccolo paesello, Vincenzo Ferrerio, raccoglievasi, tutto, in mistica meditazione, rassomigliando ad un vero serafino. Pure la scolaresca, in classe, era testimone oculare di tanta fede cristiana ed il monotono canto liturgico, delle litanie, sempre, alternava le lezioni. Ma quei tempi fuggirono, come tutto è destinato a finire al mondo; il buon Sindaco se ne diparti da questa valle di lagrime, certo di aver lasciato un degno apostolo, propugnatore della stessa sua fede ed un rinnovamento radicale avvenne nel nostro Comune montano, rinnovamento di altri amministratori, d' altre idee. E pure il buon maestro rinnovò la fede. Infatti era logico, l'altra ormai rancida ed inutile era andata facendosi fuori d'uso, meglio rinnovare e si fece nientemeno che bolscevico.

Lenin, la Russia dei Soviet, scombusolarono quel povero cervello, fino allora genuino interprete della santa dottrina cristiana Barnabita e ne fece un impasto rovente della più rivoluzionaria fede sovietista. Alle massime di S. Alfonso de' Liquori venne sostituito dal redento, il quotidiano del pus, l' *Avanti!* che facevasi spedire con altro indirizzo (l'amico allora sapendo che l'amministrazione era di diverso colore dal suo, aveva paura perchè impiegato comunale e non governativo, come è ora), alla corona del rosario, la cartolina propaganda del P. S. I. con tanto di falce e martello. Pure i piccoli allievi, forse per coerenza al maestro hanno evoluzionato e da tanti sacrestanelli che erano sono diventati veri piccoli anarcoidi. Così ottenne, colla sua propaganda spicciola, il buon maestro, il pentito, senza pensasare che non è correttezza d'insegnante inculcare in sì giovani esseri una fede polica, qualsiasi essa sia e della quale non possono concepire il vero significato. Ma Lenin stà per giungere a.... Montiano: lo predisse l'antiveggente compagnone del pedagogo, P. P., quindi al maestro abbisogna la reclame non commerciale ma... d' opportunità. Ma noi siamo pure convinti che se risuscitasse il buon Sindaco protettore del pedagogo, assisteremmo allora ad altra sovversione dell'amato maestro, il ritorno di questi alla bianca chiesetta, e là, in mistica estasi, chiedere pace per l'anima sua..... immortale, un dì ribelle e.... pane pel corpo purtroppo ohimè.... mortale.

E mentre tutto questo meditavo nella mente mia e vedevo attraverso alla luce fantasmagorica del mio cervello, ecco giungere, tutto trafelato di sudore un povero diavolaccio di Montenovo. mio amico, il quale, spaventato, mi racconta che pure la sua piccolo Rosa, allieva di un' ottima signora maestra del posto, anzichè recitare le orazioni, innanzi di andarsene a riposare, canta: evviva Lenin, babbo: evviva i Soviet, mamma.

La notizia non mi giunge nuova ed al mio spaventato interlocutore, dissi: Malattia di famiglia, amico! – E la medicina? mi chiese questi con incredulo sorriso: La medicina!., la medicina, ripresi, sarebbe una sola ed energica, boicottaggio. L'amico mio non comprese il significato della frase e salutandomi, se ne partì, barbottando, per via: Lenin, Soviet, Malattia di famiglia, Boicottaggio, ma che cosa è questo? Dicono che viene la rivoluzione, ma a sembra che questa sia digià venuta, perchè gli uomini non ragionano più!

Ed il poveraccio aveva ragione, ma non solo gli uomini non ragionano più, ma pure le signore donne che alla casa hanno sostituita propaganda.... bolscevica.

Mondo cane!....

**Un vecchio padre di famiglia**

### DA GAMBETTOLA

**Fulgidi esempi di educazione socialista**

Se tutti gli incidenti accaduti nelle nostre località fra repubblicani e socialisti non fossero sufficienti a distinguere da qual parte stia in ogni luogo l'immancabile cretina e banale provocazione, parto di coscienze viziate e corrotte, i socialisti di Gambettola danno un'altra prova per meglio persuadere l'opinione pubblica (caso mai ne avesse ancora bisogno) della loro sfacciata prepotenza con cui disturbano e affrontano l' elemento repubblicano, quando, si capisce, le condizioni sono ad essi favorevoli. Il fatto che segue, lo dimostra; Giovedì 3 corr. due amici repubblicani di Montaletto, portatisi a Gambettola, in ricorrenza della festa locale, mentre paseggiavano tranquillamente nel paese: riconosciuti da un nucleo di socialisti a cui dava incredibilmente fastidio il fazzoletto rosso che sporgeva dal taschino della giacca dei nostri amici li affrontarono invitandoli a ritirare quel lembo fiammante (di loro esclusivo monopolio). L' ingiustificato motivo di questo invito non persuase uno di questi, il quale rispose con un fiero e repubblicano rifiuto, giustificato dal fatto che nessun disturbo essi avevano dato, per suscitare l'idrofobia socialista. Ciò valse ad inasprire la prepotenza avversaria, dei quali uno emerse dietro l'invito di altri, glie lo tolse e strappatoglielo glie lo gettava in viso accompagnandolo con una frase che sembrava fatta espressamente per colui che l'à detta: «Tieni vigliacco».

Così ebbe fine il fatto, senza dolorose conseguenze, per la tolleranza dei giovani amici.

Si noti che i protagonisti indecenti di questo fatto erano persone anziane, padri di famiglia; in questo modo dimostrano la compassionevole insufficienza della loro anima e della loro educazione, come socialisti e come padri. Noi che ci adattiamo alla valorizzazione delle persone, gettiamo in faccia al valoroso socialista, uno sputo magnifico e con pieno diritto gli restituiamo la frase sua.

**I Repubblicani di Montaletto**

### DA GATTEO

Con orgoglio di cittadini e perchè legati a vincoli di fede al padre Giuseppe ed al fratello Tino, nostri carissimi amici, trascriviamo un brano del *Bollettino della Sera*, giornale italiano di New Iork, che si riferisce ad una audizione del concittadino Primo Montanari, giovane speranza del teatro lirico.

«La periodica riunione della Lega Musicale Italiana al N. 128 W 49.a strada, dove conviene la *elite* degli artisti di teatro, ha avuto una insolita attrattiva per l' audizione del Sig. Primo Montanari un giovane tenore allievo del Maestro Gennaro Curci.

Questo giovanissimo tenore ha un splendido avvenire davanti a sè. Egli impressionò lo scelto pubblico competentissimo fino dalle sue prime note per la bellezza della voce e per la facilità di usarla.

Cantò l'aria «del Fiore della Carmen» e il successo fu tale da essere obbligato ad aggiungere quella della «Boeme». Ma non ancor contento il pubblico entusiasta volle sentire il Montanari una terza volta nella Stornella del Maestro Cimarra.

Tutta la pleiade di artisti, Maestri, Pianisti, Professori d'orchestra, Cantanti ecc. ebbe parole lusinghiere pel giovane che sta recandosi in Italia per compiere gli studi e gli preconizziamo una rapida ascesa ai trionfi della scena lirica».

Mentre diamo anticipato il benvenuto al nostro giovane e valente concittadino, formiamo l'augurio di brillante carriera.

### DA SANTARCANGELO

I compagni di fede di Santarcangelo, riunite le forze repubblicane del paese e animati da sincero entusiasmo, si accingono ad un buono e fattivo lavoro di propaganda.

Già funziona da vario tempo una nostra fiorente Cooperativa di consumo cui si potrà dare nell' avvenire maggior sviluppo. Ora alcuni amici di buona volontà, animati da un rosso ottimismo, esplicano la loro attività perchè presto possa sorgere la nostra Casa Repubblicana.

E' già stato acquistato un vasto lotto di terreno in amena e comoda posizione e si stanno raccogliendo le somme necessarie dando esecuzione ad un geniale piano finanziario per cui tutti i repubblicani di Santarcangelo e fuori dovranno contribuirvi secondo la loro disponibilità economica.

Forti della bontà della loro iniziativa e sicuri dell'appoggio morale e finanziario di tutti i sodaizi romagnoli, i repubblicani santarcangiolesi non disarmano ma si preparono alla lotta per essere pronti ai grandi eventi che matureranno in un non lontano domani, per il trionfo della repubblica sociale.

**Comizio contro la reazione bianca ungherese.**

I circoli repubblicani, benchè non invitati a partecipare ufficialmente ad un comizio indetto dalla Camera Confederale del lavoro per protestare contro la reazione bianca in Ungheria, aderirono all'iniziativa, pubblicando un manifesto in cui veniva, fra l'altro, riaffermato il programma rivoluzionario e sociale del partito repubblicano italiano.

### DA VERUCCHIO

**Teatralia**

Domenica scorsa la locale filodrammatica si recò a S. Agata Feltria ove rappresentò la *Nemica* di Niccodemi.

Le accoglienze fatte ai nostri giovani furono oltremodo squisite, davvero degne della tradizionale ospitalità santagatese e superiori alla più lusinghiera aspettativa. I filodrammatici verucchiesi ci pregano di porgere, pertanto, il loro grazie vivissimo all'intera cittadinanza a segnatamente ai signori Carlo Para, M.o Giuseppe Dominici, Bonfiglio Ragazzini e Lino Peruzzi (nonchè ai tanti altri di cui non ricordano i nomi) che vollero ricolmarli d' indimenticabili cortesie.

**Chi amministra l' asilo?**

Si può sapere? E' il sig. Prumeri ancora? C'è un segretario? Per quale ragione, allora, non sono stati compilati gli specchietti statistici richiesti dall'Ispettore Scolastico di Santarcangelo per fare ottenere il sussidio provinciale? Intanto il sussidio non s'avrà... come non avranno risposta queste domande semplicissime.

### DA RUFFIO

Si avvertono i soci della Cooperativa Agricola e di Consumo che Domenica 27 corr. mese avrà luogo l'Adunanza Generale di soci per discutere il seguente o. d. g.:

*Fusione con la Cooperativa Agricola e di Consumo di Ponte Pietra.*

### DA VILLA CANUZZO

Il giorno 16 corrente, in età di anni 71 improvvisamente cessava di vivere l'amico carissimo **Mancini Nino**, farmacista.

Alla sua memoria il nostro commosso saluto, alla famiglia vive condoglianze.

*Rimandiamo al prossimo numero una nota polemica con il giornale* Spartaco.

# Vita repubblicana

**Inaugurazione**

Domenica 20 corr, alle ore 16, il Circolo *Eugenio Valzania* di Subborgo Cavallotti, inaugurerà la propria Sede estiva sita in Via Celincordia.

Sarà oratore per la circostanea l'Avv.

## CINO MACRELLI

Gli amici e i circoli sono cordialmente invitati ad intervenire numerosi con bandiere e fanfare.

La brava fanfara di Borgo Cavallotti presterà servizio nella serata.

La sede sarà illuminata a giorno.

**Ubaldo Comandini a Villalta**

Per l'inaugurazione del rosso vessillo di questo circolo giovanile, è venuto fra noi l'onorevole Ubaldo Comandini, accolto con vivissimo entusiasmo del popolo accorso numeroso con una selva di bandiere e quattro fanfare dalle ville vicine.

Il poderoso oratore ha pronunciato un fortissimo discorso trattando specialmente del significato e del valore della formula mazziniana «Libertà e associazione» cui si intitola il circolo giovanile. I più schietti applausi hanno salutato il discorso di U. Comandini che ha poi lasciato la nostra villa fra gli applausi di questi valorosi lavoratori.

**Manifestazione a Collinello di Bertinoro**

Domenica scorsa, col concorso di molte bandiere e della musica di Bertinoro, ha avuto luogo in questa villa una simpatica manifestazione di propaganda.

Alla folla accorsa ha prima parlato, commemorando G. Garibaldi, il giovine studente Gentili Aldo, poscia l'amico U. Gatti, intrattenendo l'uditorio per oltre un ora, sull'attuale momento politico. Moltissimo entusiasmo in tutti e il desiderio di lavorare per la nostra repubblica.

# CRONACA

**Nel campo degli impiegati**

Sappiamo che domenica 5 corr. il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra i funzionari del nostro Comune, che aveva chiesto una udienza al Commissario Prefettizio Comm. Franchetti allo scopo di ottenere una sollecita attuazione del regolamento organico di recente discusso e concordato colla cessata Amm.ne, è stato cortesamente ricevuto e lo stesso Sig. Commendatore ha promesso il suo benevole interessamento.

La cosa non poteva procedere in modo diverso perchè è più che certo che qualsiasi entativo si facesse oggi per apportare variazione a quanto fu già discusso e quindi approvato dalla cessata Amm.ne d'intesa coi propri funzionari esporrebbe a spiacevoli conseguenze.

Auguriamo perciò agli interessati che le pratiche amm.ve che, per pura formalità debbono tuttora svolgersi, procedano sollecitamente ed essi possono, senz'altro indugio, raggiungere quella posizione finanziaria dalla quale non può prescindersi nelle attuali circostanze della vita e che i loro colleghi di Forlì, il cui regolamento organico è stato preso come base per compilare le nuove tabelle di stipendio, hanno già ottenuto e godono sino dal maggio 1919 e cioè quando i prezzi dei generi di prima necessità era molto inferiore dell'attuale.

**Espulsione**

Compio il dovere di comunicare che l'Assemblea generale dei soci della Cooperativa Muratori di Cesena, riunita il giorno 2 Maggio u. s., deliberava la espulsione del muratore Battistini Giovanni, perchè à ritenuto che egli abbia trattato affari senza il consenso del Consiglio d' Amministrazione (di cui era presidente) recando danno alla Società: danno di cui è ritenuto personalmente responsabile.

Il Battistini con lettera 23 detto dichiara di non accettare il provvedimento e di rimettersi al Collegio dei Sindaci che giudicheranno, inappellabilmente, quali arbitri, a norma dell'art. 19 dello Statuto Sociale.

IL PRESIDENTE – *L. Meldoli.*

CARLO AMADUCCI Ger. Res. - Stab. Tipografico Moderno

**Grato animo**

La sottoscritta sente imperioso il bisogno di tributare le più alte lodi all' illustre **Prof. Dott. Cav. DANTE SOLIERI**, chirurgo primario dell' Ospedale di Forlì, per averla salvata da morte certa operandola prontamente di gravissima appendicite e Gli esterna i sensi del proprio animo eternamente riconoscente per le cure premurose, di signorile gentilezza e disinteressate prodigatele.

Ai signori Medici Assistenti, agli Ispettori, al Capo sala al personale tutto, porge di gran cuore infiniti ringraziamenti per la ricevuta assistenza intelligente, amorosa, indimenticabile, durante la sua degenza.

*Cesena, 14 Giugno 1920.*

**Macori Gemma** *di Cesena*
STUDENTESSA

Premiato Gabinetto Dentistico
**D.r P. BRENTI - R. BABINI**
della Scuola Dentaria di Parigi
Dentiere Anatomiche
Apparecchi in oro fuso, senza palato
Ultimo sistema americano del Mec. Dent. Fabbri Cortese
VIA ROVERELLA N. 1
Aperto il Mercoledì, Sabato e Domenica mattina

Il Dott. **Brunaldo Ceccaroni**
MEDICO-CHIRURGO
specializzato in Ostetrica e Ginecologia
**à aperto ambulatorio**
in BORGO CAVOUR, N. 54

**Casa vendesi di 30 vani**
**Contrada Uberti n. 3**
rivolgersi presso GALILEO GOZZI – Cesena

BERTINORO
RISTORANTE – ALBERGO – **BELLA VISTA**
aperto dal GIUGNO al SETTEMBRE
Metri 280 sul livello del mare
La conduttrice: LEONCINI MARIA

# Autotrasporti

## con camions pesanti e autocarri veloci

**Rivolgersi alla**

**Ditta EDOARDO PLACUCCI**

**Istituto Artigianelli - CESENA**

---

# Si rende noto

che si acquistano **MACCHINE da CUCIRE usate** di qualsiasi marca o tipo e in qualunque stato.

**Rivolgersi a Piraccini Edoardo - Meccanico Borgo Cavour 95. Cesena**

---

VOLETE VESTIR BENE
E CON POCA SPESA??

*Rivolgetevi alla Rinomata*

## TINTORIA FIORENTINA

**Unica in Cesena Via Emilia Nuova - Seguito Via Carbonari**

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di scucirli.
Lavature chimiche e a secco.
Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora,
Stiratura all'amido con macchine moderne.

---

PRESSO LA DITTA

## FRATELLI PEDRELLI

*Via Zeffirino Re*

Grande assortimento di Stoffe Inglesi e Nazionali, biancherie e seterie :: :: :: ::

**PREZZI MODICISSIMI**

---

# Consorzio Agrario Cooperativo

## CESENA

### Avviso Importante

In questi momenti, l'essere solleciti vuol dire garantirsi le consegne di ciò che occorre e risparmiare denaro.

Ben lo sanno coloro che ci passarono in tempo le prenotazioni del solfato di rame.

Il Consorzio si troverà nelle condizioni fortunate di praticare ai prenotatori del perfosfato e dei grani da seme i migliori prezzi.

Non tardate a passarci le vostre commissioni.

*LA DIREZIONE.*

---

## Ditta CESARE CECCARONI & FIGLI - Cesena

**Macchine Agricole e Industriali**

**Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLI' e RAVENNA della**

**SOCIETA' " IL VOMERO „ DI MILANO**

per

## Macchine da Frumento

**Originali Hofherr Schrantz di Vienna e Budapest**

**Trebbiatrici per Semi Minuti P. BUBBA**

**Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito: SUBBORGO CAVOUR 85 - 95 - CESENA**

---

# Strabiliante creazione meccanica per il 1920!!

La semplice ed economica motocicletta a due tempi bicilindrica della

# MOTO GARELLI

che è una splendida affermazione, per risolvere facilmente il problema del motociclismo pratico e sportivo

Per schiarimenti e vendite rivolgersi alla

## .: Ditta LUIGI FANTINI :.

che ne è **esclusiva per la vendita nella PROVINCIA DI FORLI'.**

---

## Giordano Manucci - Cesena

**VIA VERDONI, 6 - (di fianco alla Posta)**

**Cementi - Calce Idraulica - Gesso**
**Unico deposito Tubi e Materiali di vero GRÈS CERAMICO**
**Mattonelle e lettere smaltate**
**Mattoni e Terre refrattarie**
**Terre a colori - Stufe**
**Materiale da pavimentazione**

---

## S.A.E. Società Autotrasporti Emilia

**Sede Centrale BOLOGNA, Via Marescotti 7 - Tel. 20-22**

**Servizio Corriere Espresso BOLOGNA-MILANO-ANCONA-VENEZIA e ritorni**

**Recapito in CESENA presso il Signor PATELLA MARIO - Subborgo Valzania N. 10**

---

## STITICHEZZA

**e Gastricismo**

**Pillole Fattori**

Scat. da 25 e 60 pillole - In tutte le Farmacie

Lab. Chim. G. FATTORI & C. - Milano
Via Monforte, 16 e Corso Garibaldi, 83-85

---

## EMORROIDI

**Pillole Solventi e Unguento Antiemorroidale**

**FATTORI**

**IN TUTTE LE FARMACIE**

OPUSCOLO GRATIS

**Chim. Farm. G. FATTORI & C.**

MILANO - Via Monforte 16 e C. Garibaldi 83

---

La più veloce Macchina del Mondo

## "HARLEY-DAVIDSON„

*Moto di gran lusso*

Rappresentante esclusivo per le Provincie di
**FORLI' - PESARO - URBINO**

ROMEO FANTINI - Cesena

**OFFICINA MECCANICA**
Via Giovanni Bovio N. 1-3 — Telefono 91

---

## Polveri VICHY Artificiale ALBERANI

**Ogni pacchetto L. 2,80**
(Tassa compresa)

**Stabilimento Chimico Farmaceutico G. ALAERANI**
**BOLOGNA**
**In vendita in tutte le Farmacie**

---

## LA MASSIMA

**ELEGANZA, IGIENE, COMODITÀ del corpo si ottiene, con le perfette e convenienti forme di BUSTI, FASCIE, CINTURE, VENTRIERE della premiata DITTA**

**Maria Pepe**

Torino - Via Garibaldi N. 5

A richiesta si spedisce GRATIS catalogo che consiglia il modello più adatto alla persona.

---

CELEBRI GRAFOFONI

## " COLUMBIA

**DISCHI „ di TUTTE le ULTIME NOVITÀ**

" LADRA - COLEI CHE SA BACIARE - STRIMPELLATA DI PIERROT - CHI SIETE - LA REGINA DEL FONOGRAFO, ecc.

*Ricchi cataloghi gratis*

*Rappresentante*

**Columbia Graphophone C.**

Milano Piazza Castello 16

VENDITA A RATE MENSILI